

Lettera aperta al Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia

Magnifico Rettore,

In relazione al comunicato stampa che accompagna l'Ordine del giorno votato dal Senato Accademico della Sua Università del 15 giugno scorso, in cui il Consiglio Universitario Nazionale viene esplicitamente citato (?alla luce di quanto definito dal Cun?, senza ulteriori specifiche che consentano di individuare cosa e quando il Consiglio avrebbe votato), i sottoscritti consiglieri del CUN nel mentre plaudono l'intervento in materia di ?piena legittimazione della funzione docente svolta dai ricercatori? e di loro piena partecipazione ai vari momenti istituzionali, non possono fare a meno di rilevare quanto segue.

Secondo la legislazione vigente nella Repubblica Italiana non è possibile costringere ? esplicitamente, implicitamente o, ancor peggio, in maniera subdola ? i ricercatori universitari a tempo indeterminato a compiti di didattica frontale che esulino da quelli definiti esplicitamente dalle norme come ?integrativi dei corsi di insegnamento ufficiali?. Infatti la normativa in materia di ricercatori universitari a tempo indeterminato, successiva al DPR 382/1980, prevede esplicitamente la necessità, nel caso di svolgimento di attività didattica frontale, di un consenso da parte degli stessi (Legge 230/2005, Art. 1.)

Anche nel recente dibattito sul ddl 1905 in Commissione VII del Senato della Repubblica (seduta n.180 del 17 marzo 2010) il relatore, senatore Giuseppe Valditara (Professore Ordinario di Diritto romano presso l'Università di Torino), ha sentito il dovere di modificare un proprio emendamento, richiamando esplicitamente il mantenimento della necessità del consenso, e di riaffermare la possibilità, e non l'obbligo, per i ricercatori di tenere corsi frontali.

Alla luce di quanto sopra, l'affermazione contenuta nell'O.d.G del Senato Accademico dell'Università di Modena e Reggio Emilia (?si impegna a valutare tra i requisiti di cui tenere conto sia per le chiamate dirette che per le procedure di valutazione volte alla immissione nel ruolo di professore associato lo svolgimento dell'attività didattica nei corsi di laurea e di laurea magistrale da parte dei ricercatori di ruolo?) appare una indebita e spiacevole pressione nei confronti dei ricercatori che hanno legittimamente espresso l'intendimento di non accettare l'affidamento di corsi per il prossimo anno accademico, ed una discriminazione nei confronti dei ricercatori di altre sedi, dove la legge viene osservata.

Cordiali saluti  
Roma, 23 giugno 2010

Sergio Zilli  
Massimo Realacci,  
Ezio Ritrovato  
Eugenio Carminati  
Laura Restuccia  
Alfonso Montella  
Giuseppe Bassu  
Romana Frattini  
Fabrizio Pizzutilo  
Attilio Toscano  
Tiziana Marino  
Rodolfo Carosi  
Renato Comanducci  
Giuseppe Losco

Vittorio Mangione  
Giovanni Sanesi  
Simona Costa  
Vincenzo Morra  
Paolo Rossi  
Vincenzo Russo  
Stefano Tortorella  
Luigi Ruggiu  
Maria Cristina Menziani  
Claudio Borrelli  
Carlo Busacca  
Alessandra Petrucci  
Ivo Biagianti  
Ettore Novellino  
Gabriele Anzellotti  
Enzo Siviero  
Mario Morcellini  
Andrea Stella  
Fiorella D'Angeli